

Venerdì 30 Aprile 1999

alle ore 9,30

607^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanza e interrogazioni *(testi allegati)*.

INTERPELLANZA SULLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER L'INVIO DI MATERIALE ELETTORALE

GUBERT. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* – Premesso: (2-00809)
(21 aprile 1999)

che l'articolo 17 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, prevede una tariffa postale agevolata per l'invio di materiale elettorale per le elezioni al Parlamento e che l'articolo 20 della medesima legge estende tale agevolazione alle elezioni europee, regionali, provinciali e comunali;

che l'abrogazione di tale agevolazione disposta dalla legge n. 448 del 1998 è prevista a partire dal 1° gennaio 2000, e che pertanto per le elezioni del 1999 l'agevolazione rimane vigente;

che sono indette nel 1999 elezioni amministrative ed europee; in particolare nel Trentino si voterà per le elezioni comunali in alcuni importanti comuni, quali Trento e Riva del Garda, il prossimo 16 maggio e la campagna elettorale è già aperta;

che le Poste Italiane spa, con lettere del 9 marzo 1999 e del 24 marzo 1999 richiedevano ai Ministri dell'interno, del tesoro e delle comunicazioni conferme in merito alla copertura degli oneri derivanti dalla concessione di tale agevolazione, cui non è stata data risposta alcuna;

che le Poste Italiane spa in data 20 aprile 1999, su sollecitazione dell'interpellante, hanno inviato ai medesimi Ministri fax urgente, richiedente un cenno di conferma a proposito della necessaria copertura degli oneri derivanti dall'agevolazione;

che l'inadempienza nei confronti di un disposto legislativo volto a favorire la comunicazione politica in occasioni importanti per la vitalità della democrazia si configura come fatto inaccettabile, come inaccettabile risulta che le attese dei candidati e dei partiti impegnati nelle consultazioni elettorali siano in modo imprevisto deluse nonostante che esse siano basate su un disposto di legge, provocando non attesi aumenti di costo della campagna elettorale,

si chiede di conoscere:

se le richieste delle Poste Italiane spa in merito alla copertura degli oneri delle agevolazioni siano ritenute legittime;

per quali motivi non si sia agito in modo da porre le Poste Italiane spa nella condizione di rispettare la norma relativa alle agevolazioni, nonostante che si sia giunti ormai in alcuni comuni a campagna elettorale aperta;

quali iniziative si intenda assumere con assoluta urgenza al fine di sbloccare la concessione delle suddette agevolazioni tariffarie.

**INTERROGAZIONE SULL'INCARICO DI COLLABORAZIONE
DEL DOTTOR IVAN BONORA CON LE FERROVIE DELLO
STATO SPA**

SIONI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – (3-01660)
Premesso: (10 marzo 1998)

che dal 1993 il dottor Ivan Bonora, già amministratore della società Reggiane, è titolare di un incarico triennale di collaborazione coordinata, continuativa e di servizi «sulle problematiche relative a settori di attività e articolazione dell'area trasporto»;

che da quella data c'è un ufficio a lui assegnato, senza personale, nella sede fiorentina delle Ferrovie in viale Spartaco Lavagnini;

che dopo il primo triennio (1993-1996) la collaborazione nel 1996 è stata rinnovata per altri tre anni;

che il corrispettivo per tale consulenza è stato fissato in lire 230.000.000 annui al netto della ritenuta fiscale (circa 400 milioni annui lordi);

considerato che il capo dell'area nel settore dove collabora il dottor Ivan Bonora ha uno stipendio lordo di 300 milioni annui, e quindi ben inferiore al costo della suddetta collaborazione,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto la direzione delle Ferrovie dello Stato spa a stipulare questo contratto di collaborazione e se non esistessero all'interno della struttura, in particolare tra il personale dirigente in servizio, le professionalità in grado di svolgere e soddisfare le esigenze del caso;

se risulti che il dottor Bonora sia stato preferito fra una rosa di professionisti, di cui sarebbe opportuno far conoscere i nominativi con relativo *curriculum*, oppure se si sia arrivati direttamente alla scelta del dottor Bonora e se non si ritenga quindi opportuno rendere pubblici i criteri in base ai quali tale scelta è stata effettuata;

quale sia il lavoro svolto dal dottor Bonora dal 1993 ad oggi e quali siano stati i risultati e l'utilità per le Ferrovie dello Stato spa prodotti da questa collaborazione.

**INTERROGAZIONE SULL'INFORTUNIO MORTALE
VERIFICATOSI NELLO STABILIMENTO ILVA DI TARANTO**

BATTAFFARANO, MONTAGNINO, MANZI, NAPOLI Roberto, (3-02266)
PELELLA, PILONI, GRUOSSO, RIPAMONTI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso: (24 settembre 1998)

che nei giorni scorsi si è verificato nello stabilimento ILVA di Taranto l'ennesimo infortunio mortale che ha colpito l'operaio Cosimo Stasi;

che su questo autentico stillicidio di infortuni si è più volte pronunciato il Parlamento;

che in particolare nei mesi scorsi la Commissione lavoro del Senato ha svolto un'indagine conoscitiva sull'ILVA di Taranto, nel corso della quale sono emerse gravi carenze nel campo della manutenzione e della sicurezza;

che il documento conclusivo approvato indica dettagliatamente i punti sui quali occorre un ben diverso impegno da parte dell'azienda e degli uffici pubblici competenti a tutela della sicurezza del lavoro,

si chiede di sapere quali direttive i Ministri in indirizzo abbiano fornito o intendano a fornire e quali misure abbiano adottato o intendano adottare affinché gli uffici pubblici competenti in materia di sicurezza siano adeguatamente potenziati e sensibilizzati a tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori.

INTERROGAZIONE CONCERNENTE PROGETTI DI RICERCA SU SOSTANZE PSICOTROPE

MELUZZI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

(3-02360)

che in data 18 marzo 1998 il Ministero della sanità ha emanato un decreto relativo a «Modalità per l'esenzione degli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche»;

(4 novembre 1998)

che l'allegato 2 di tale decreto prevede le condizioni per le quali «il giudizio di notorietà» sui medicinali di non nuova istituzione debba essere richiesto direttamente al Ministero della sanità;

che tra le condizioni citate vengono indicate alcune categorie di medicinali, tra le quali, al punto e), «sostanze stupefacenti o psicotrope»;

che la necessità di fare ricorso al Ministero della sanità per l'emissione del «giudizio di notorietà» comporta un rallentamento ingiustificato delle procedure di approvazione;

che i progetti di ricerca su sostanze psicotrope sono al secondo posto in Italia, per numero di ricerche, dopo quelle in campo cardiovascolare;

che, nella maggioranza dei casi, si tratta di nuove sostanze ad azione antidepressiva, neurolettica o ansiolitica o di nuove indicazioni per sostanze già commercializzate;

che tali medicinali non sono tecnicamente e scientificamente in nessun modo assimilabili a sostanze stupefacenti;

che molti studi clinici su medicinali prevedono l'impiego di farmaci con indicazioni non psichiatriche, ma con evidente azione psicotropa;

che per questi ultimi vige l'esenzione degli accertamenti e la valutazione dei progetti è demandata ai comitati etici locali;

considerato:

che la situazione descritta risulta particolarmente penalizzante per il fatto che le strutture ministeriali non garantiscono a tutt'oggi tempi di valutazione in linea con quelli medi degli altri paesi europei;

che, conseguentemente, notevoli risorse economiche di investimenti in ricerca clinica continuano ad essere trasferite in altri paesi;

che tali circostanze hanno anche un notevole impatto in termini di occupazione nel settore della ricerca,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno emendare il decreto citato, accordando ai progetti di ricerca su sostanze psicotrope la facoltà di essere valutati dai comitati etici locali, eventualmente prevedendo che questi ultimi siano in linea con quanto stabilito dall'altro recente decreto del 18 marzo 1998, recante «Linee guida di riferimento per l'istituzione e il funzionamento dei comitati etici».

**INTERROGAZIONE CONCERNENTE LA PRESENZA
DI IMPIANTI ELETTROMAGNETICI NEL COMUNE
DI POTENZA PICENA (MACERATA)**

SCOPELLITI. – *Ai Ministri della sanità, della difesa e dell'ambiente.* – Premesso:

(3-02426)

(25 novembre 1998)

che Potenza Picena (Macerata) è un paese di soli 14.000 abitanti, situato sulla costa marchigiana, che è profondamente segnato dalla presenza ingombrante di elettrodotti, radar, ripetitori;

che i danni derivanti dagli innumerevoli impianti elettromagnetici sono stati denunciati dagli abitanti del centro marchigiano ma una volontà politica superiore al diritto alla salute dei cittadini ha portato a sottovalutare, se non addirittura a sottacere, la gravità del fenomeno; la signora Giovannella Mazzarella (che ha perso il marito per un tumore) ha raccolto una fitta documentazione a cominciare dal 1986, con dati e statistiche scientifiche difficilmente confutabili;

che per effetto di un Argos 10, e cioè un «fungo» da 10.000.000 di Watt di potenza, si registrano fenomeni inspiegabili, dall'accensione e dallo spegnimento improvvisi di TV e radio alle convulsioni di bambini, fino a casi innumerevoli di vertigini ed insonnia;

che l'incidenza di gravissime malattie quali neoplasie (Potenza Picena ha per i decessi a causa di tumore una percentuale anche del 34 per cento, superiore di 9-10 punti alla media nazionale), ictus, patologie congenite in neonati, in un centro di soli 14.000 abitanti, conduce, senza ombra di dubbio, alle cause suddette,

si chiede di sapere:

per quale motivo i Ministri competenti abbiano sempre taciuto nonostante le sollecitazioni e le denunce formulate dalla popolazione;

per quali ragioni l'Aeronautica si sia sempre trincerata dietro il segreto militare nonostante i sempre più frequenti casi di malattie riconducibili alla tempesta elettromagnetica che avvolge il paese marchigiano;

per quali ragioni a fronte della dismissione dell'Argos 10 siano stati progettati altri due elettrodotti ad alta tensione (150 KW) ed inoltre entrerà a regime un nuovo radar automatizzato;

se non si ritenga opportuno provvedere in tempi rapidi per restituire agli abitanti di Potenza Picena la qualità dell'ambiente e il diritto alla salute così gravemente compromessi.

